

# *Califfo cicogna*

Dramma lirico per bambini

**Wilhelm Hauff / Josef Gabriel Rheinberger**

Libretto di Wilhelm Hauff, Franziska von Hoffnaab, Joachim Steinheuer

Produzione: **Il Teatro Lirico di Marionette del Seminario di Musicologia, Università di Heidelberg (Germania).**

Versione con 5 cantanti solisti ed accompagnamento di un pianoforte.

## **Le marionette**

Califfo, Cicogna I – DOROTHEA KRIMM  
Gran Visir, Cicogna II – ADRIAN KUHL  
Lusa, Civetta, Papagallo, Rana III – MARIKO HISAHIRO  
Merciaio, Kaschnur – MATTHEW GARDNER  
Selim, Mosca – GINTE MEDZVIECKAITE  
Rana I, Mago Rosso, Mizra – ELISA CASTENHOLZ  
Servitore con ventaglio, Mago blu – MICHAEL SHOUKRY  
Rana II – FRANZISKUS GRZONKA  
Mizra, Schiavo – KSENIJA FEDOSENKO  
Pavone, Papagallo II – EN JIU LIN  
Narratrice, Papagallo I – ANNETTE MUST  
Elefante – JOACHIM STEINHEUER

## **Direzione di scena**

SARAH-DENISE FABIAN

Stagehands – PHILOMENA MÜNCH, HEINER MUST, KSENIJA FEDOSENKO, GINTE MEDZVIECKAITE, ELISA CASTENHOLZ,

MICHAEL SHOUKRY, WINNIE STARKE

Tecnico delle luci – ANNE BUSCHKÜHL

## **Musica, suoni e dialoghi**

Califfo, Cicogna I, Rana I, Mizra – JOACHIM STEINHEUER, tenore  
Gran Visir, Cicogna II, Rana II, Merciaio, Kaschnur – CARLOS A. HAAS, tenore  
Lusa, Civetta, Una dama – VIOLA ELGES, soprano  
Altra dama – SUSANNE LOWIEN, soprano  
Selim, Mago rosso – CHRISTOPH SPRINGFELD, baritono  
Narratrice – SABRINA CACIOTTO

Pianoforte – SARA JEFFE e CHRISTOPH SPRINGFELD

Tamburo – SUSANNE LOWIEN

Rain Stick – KSENIJA FEDOSENKO

Tuoni – GINTE MEDZVIECKAITE

Fulmini – ELISA CASTENHOLZ

Effetti sonori – ANNETTE MUST, SARAH-DENISE FABIAN

## Direzione musicale

Sara Jeffe

## Dramaturgia e regia

JOACHIM STEINHEUER

### Kalif Storch – Califfo Cicogna

Il racconto del Califfo e del suo Gran Visir che, trasformati in cicogne, solamente dopo lungo peregrinare riescono a riprendere le loro umane fattezze, è tratto dalla raccolta di favole “per i figli e le figlie delle classi istruite” del poeta württemburghese Wilhelm Hauff (1802-1827), edita nel 1826 sotto il titolo di *Märchen-Almanach auf das Jahr 1826 für Söhne und Töchter gebildeter Stände* (“Almanacco di favole dell’anno 1826 per i figli e le figlie delle classi istruite”).

Tutte e sei le favole della raccolta sono ambientate in un esotico Oriente fatto di magia e spiriti, un Oriente assai familiare al pubblico di allora tramite i racconti de *Le mille e una notte*. Hauff lega queste favole attraverso una cornice narrativa piuttosto tenue e le raggruppa sotto il titolo “*Die Karawane*” (“La carovana”). La prima di esse, *Kalif Storch* (“Il califfo cicogna”), divenne già nel corso dell’ottocento una delle favole più amate di Hauff, assieme a altre due (*Zwerg Nase*, “Lo gnomo Naso” e *Das kalte Herz*, “Il cuore di ghiaccio”) tratte da sue raccolte posteriori.

Fin dal tardo ‘700 le favole offrirono una fonte molto amata di soggetti per svariati tipi di opere drammaturgico-musicali, come dimostrano ad esempio *Zemire et Azore* (1771) di Gretry o l’intensa ricezione, soprattutto in Germania, delle favole del veneziano Carlo Gozzi, che tra gli altri furono messe in musica da Zumsteeg, Benda, Romberg e Himmel. Tuttavia in tutti questi casi si tratta di lavori che furono ideati e scritti per cantanti e attori professionisti, basti pensare al noto caso di *Hänsel und Gretel* (1893) di Engelbert Humperdinck. Molto più raramente ci si propose invece di mettere in musica favole che, non solo risultassero gradite al pubblico dei più piccoli, ma che i bambini stessi potessero eseguire. Questa fu l’idea dell’opera per bambini *Das Zauberwort* (“La parola magica”), scritta nel 1888 da Franziska von Hoffnaab. Tale lavoro rappresenta una libera rielaborazione sotto forma di un “Singspiel per il mondo dei bambini” della favola de “Il califfo cicogna” di Hauff. Franziska von Hoffnaab era moglie del compositore Josef Gabriel Rheinberger, attivo per decenni a Monaco di Baviera, e proprio a lui si devono le varie arie, gli ensemble, i cori, così come l’ouverture e la musica tra i vari atti. Nonostante i limiti di un organico ridotto al solo pianoforte e alle voci di bambini, costretto a rinunciare alle molteplici possibilità di un’orchestra e di cantanti professionisti, Rheinberger riuscì tuttavia con grande abilità a dar vita ad una musica assai variegata, capace di rendere, soprattutto nei duetti e nei terzetti, tutte le differenti nuance del soggetto, mettendo così adeguatamente in risalto il momento comico, come quello drammatico o più propriamente esotico.

La nostra produzione adotta la musica di Rheinberger nella sua integrità, tuttavia l’azione è stata in alcuni punti, soprattutto nel secondo atto, rimodellata, così da renderla più vicina all’originale. In tal modo saranno incorporati nello spettacolo anche alcuni passaggi tratti dalla favola di Hauff, direttamente letti da una voce narrante. Il testo del canto del gufo e quello del duetto finale sono stati infine scritti ex novo, appositamente per questa produzione. L’uso dei burattini apre tutta una serie di possibilità per la messinscena della favola, che, soprattutto allorché sul palco compaiono cicogne, rospi e gufi, risultano particolarmente efficaci e di sicuro effetto.

Joachim Steinheuer

(traduzione: Mauro Bertola)

